Stare al mondo Terzo anno

MODULO 2



Modulo 2 – LA SOCIETA' DELLE REGOLE

Nota metodologica per i docenti

Il percorso *Stare al mondo* è pensato come un accompagnamento educativo e non come una sequenza rigida di lezioni. I moduli propongono temi che attraversano la crescita personale, la convivenza e la cittadinanza e possono essere adattati ai diversi contesti e gruppi classe.

Le slide di sintesi hanno una funzione orientativa: aiutano il docente a mantenere il filo del percorso, mentre il testo resta il riferimento principale per la lettura delle allieve e degli allievi. I contenuti sono proposti in forma narrativa per stimolare domande, confronto e consapevolezza, più che risposte definitive.

Le attività e i compiti di realtà valorizzano la partecipazione attiva e la dimensione collettiva dell'apprendimento. Il ruolo del docente è creare un contesto sicuro, basato su ascolto e coerenza, in cui le allieve e gli allievi possano riflettere sulle proprie esperienze e imparare ad abitare il mondo con responsabilità.

Chiavi di lettura per il docente

Questo modulo introduce il tema della **legalità** come responsabilità personale e collettiva, andando oltre il semplice rispetto delle leggi o il contrasto alla criminalità organizzata.

Può essere utile favorire un approccio concreto, collegando la legalità alle esperienze quotidiane delle allieve e degli allievi: il rispetto delle regole, l'onestà, la cura del bene comune e le scelte responsabili nella scuola, nel lavoro e nella vita di tutti i giorni.

L'obiettivo non è descrivere i fenomeni mafiosi o la corruzione in chiave storica, ma aiutare a comprendere come la legalità si costruisca attraverso i comportamenti quotidiani e l'impegno di ogni cittadino.

Le parole chiave che orientano il lavoro sono: legalità, responsabilità, regole, bene comune, corruzione, mafia, onestà, coraggio, cittadinanza, giustizia.



Sintesi dei contenuti principali

Il modulo accompagna le allieve e gli allievi a riflettere sul significato della **legalità** come fondamento della convivenza democratica. Le regole, il rispetto delle persone e il bene comune non sono presentati come concetti astratti, ma come dimensioni che attraversano la vita quotidiana, la scuola, il lavoro e la partecipazione alla comunità.

Il percorso affronta i temi della criminalità organizzata, della corruzione e dell'impegno civile, mostrando come l'illegalità produca conseguenze sull'intera società e come ogni cittadino possa contribuire a costruire una cultura della responsabilità, dell'onestà e della giustizia.

La legalità emerge così come uno stile di vita fondato sul rispetto delle regole, sulla tutela del bene comune e sulla responsabilità personale.

Essere cittadini significa compiere ogni giorno scelte corrette, contribuendo a costruire una società più libera, giusta e solidale.

Attività didattiche

Attività 1 – Le regole servono davvero?

Ogni gruppo individua alcune regole presenti nella vita quotidiana: a scuola, nel centro di formazione, sul luogo di lavoro, nello sport o nella circolazione stradale. Dopo averle analizzate, discutete quale funzione svolgono e quali conseguenze potrebbero verificarsi se non venissero rispettate. Concludete l'attività confrontando le vostre riflessioni con il resto della classe e cercando di individuare quali regole sono indispensabili per garantire la libertà e la sicurezza di tutti.

Attività 2 – Legalità e lavoro

Immaginate di essere titolari di una piccola impresa che deve affrontare alcune situazioni difficili: un cliente chiede un lavoro senza fattura, un fornitore propone materiali di qualità inferiore per ridurre i costi, un collega suggerisce di ignorare alcune norme di sicurezza per terminare prima un'attività. Lavorando in gruppo, discutete come affrontereste queste situazioni, motivando le vostre scelte e riflettendo sulle possibili conseguenze per l'azienda, per i lavoratori e per i clienti.

Attività didattiche

Attività 3 – Le storie che cambiano la società

Scegliete una persona che si è distinta nella difesa della legalità, come Giovanni Falcone, Paolo Borsellino, Rosario Livatino, don Pino Puglisi, Peppino Impastato o un'altra figura significativa. Dopo una breve ricerca, ricostruite la sua storia e spiegate quali valori ha testimoniato, quali difficoltà ha affrontato e quale messaggio continua a trasmettere ai cittadini di oggi. Condividete il vostro lavoro con la classe attraverso una breve presentazione orale o un elaborato multimediale.

Attività 4 – Il bene comune nel nostro territorio

Osservate il quartiere, il paese o la città in cui vivete e individuate un luogo o un servizio che rappresenta un bene comune: una scuola, un parco, una biblioteca, un impianto sportivo, una piazza o un altro spazio pubblico. Riflettete sul suo stato di conservazione, su come viene utilizzato dai cittadini e su quali comportamenti contribuiscono a valorizzarlo oppure a danneggiarlo. Al termine elaborate alcune proposte concrete che potrebbero migliorare la cura di quel bene comune e presentatele alla classe.

Domande per la riflessione

Che cosa significa, secondo te, vivere nella legalità?

Perché rispettare una regola soltanto per paura della punizione non è sufficiente?

In che modo la criminalità organizzata limita la libertà delle persone e ostacola lo sviluppo di una comunità?

Quali conseguenze può avere la corruzione sulla vita dei cittadini, anche quando non ne sono direttamente coinvolti?

Quali qualità accomunano le persone che hanno scelto di difendere la legalità, anche a costo di grandi sacrifici?

In che modo ciascuno di noi può contribuire, nella vita quotidiana, a costruire una cultura della legalità?

Perché prendersi cura del bene comune è una responsabilità che riguarda ogni cittadino?

Compito di realtà

Immaginate di essere un gruppo di giovani incaricati dal vostro Comune, dal vostro centro di formazione professionale o da un'associazione del territorio di ideare una campagna di sensibilizzazione sul valore della legalità rivolta ai vostri coetanei.

Lavorando in piccoli gruppi, progettate un'iniziativa che promuova comportamenti responsabili e il rispetto del bene comune. Potrete scegliere il tema che ritenete più significativo, ad esempio il contrasto al vandalismo, la cura degli spazi pubblici, il rispetto delle regole, la lotta al bullismo, la sicurezza sul lavoro, il rifiuto della corruzione o la valorizzazione delle figure che hanno difeso la legalità. Definite gli obiettivi dell'iniziativa, il pubblico a cui è rivolta, gli strumenti di comunicazione che intendete utilizzare (manifesti, video, podcast, social network, incontri pubblici, brochure o altri materiali) e il messaggio principale che desiderate trasmettere.

Al termine del lavoro presentate il progetto alla classe, motivando le scelte compiute e spiegando in che modo la vostra proposta potrebbe contribuire a diffondere una cultura della legalità e della responsabilità nella comunità.

“Un libro dev’essere un’ascia per rompere il mare ghiacciato che è dentro di noi”.

FRANZ KAFKA

Gianrico Carofiglio, Della gentilezza e del coraggio. Breviario di politica e altre cose, Feltrinelli, 2022.

L'autore
Gianrico Carofiglio (1961) è magistrato, scrittore ed ex senatore. Attraverso i suoi libri e i suoi interventi pubblici affronta temi legati alla giustizia, all'etica pubblica, alla cittadinanza e alla responsabilità personale, promuovendo una cultura del dialogo e della partecipazione democratica.

Nando dalla Chiesa, *Le ribelli. Storie di donne che hanno sfidato la mafia per amore*, Melampo Editore, 2022.

L'autore
Nando dalla Chiesa (1949) è sociologo, docente universitario e uno dei maggiori studiosi italiani della criminalità organizzata. Figlio del generale Carlo Alberto dalla Chiesa, assassinato dalla mafia nel 1982, da molti anni si occupa di educazione alla legalità e di promozione della cittadinanza attiva.

Film consigliati

I cento passi, regia di Marco Tullio Giordana, 2000.

Il film racconta la storia vera di Peppino Impastato, giovane siciliano che decise di denunciare pubblicamente il potere della mafia attraverso l'impegno civile, la politica e la radio. Nonostante le minacce e l'isolamento, continuò a difendere la libertà di espressione e il diritto dei cittadini a conoscere la verità. Il film invita a riflettere sul valore del coraggio, della partecipazione e della responsabilità personale nella costruzione di una società fondata sulla legalità.

Alla luce del sole, regia di Roberto Faenza, 2005.

Ispirato alla vita di don Pino Puglisi, il film racconta l'impegno del sacerdote nel quartiere Brancaccio di Palermo, dove scelse di dedicarsi all'educazione dei giovani e alla promozione della legalità in un territorio segnato dalla presenza mafiosa. Attraverso il dialogo, l'accoglienza e la fiducia nelle persone, don Puglisi dimostra come l'educazione possa diventare uno strumento di cambiamento sociale. Il film evidenzia il legame tra scuola, comunità e cittadinanza attiva, mostrando che il contrasto all'illegalità passa anche dalla formazione delle nuove generazioni.